

FAMIGLIA CRISTIANA

Anno LXXVIII_N. 33_17 agosto 2008 1,95 EURO (in Italia)

SETTIMANALE
DI INFORMAZIONE
ATTUALITÀ E CULTURA
www.famigliacristiana.it



Davide Rebellin
 ARGENTO
 ALLE OLIMPIADI
 DI PECHINO

AZZURRO MEDAGLIA



NARNIA
Castellitto tra
i protagonisti



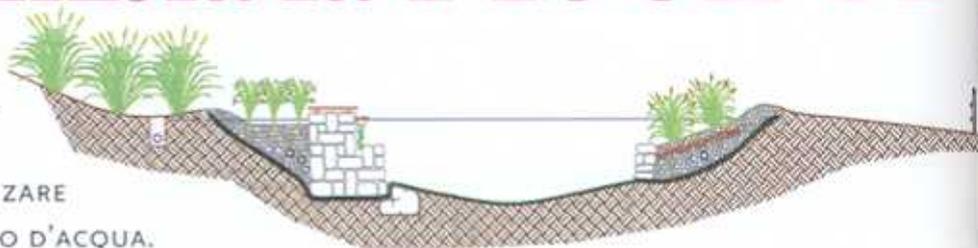
FALSI MISTERI
Cerchi nel grano:
ecco il trucco



TURISMO
I viaggi che
fanno bene

Come cambia la PISCINA

APPROFITTIAMO DEI GIORNI DI VACANZA PER SCOPRIRE NUOVE SOLUZIONI PER IL NOSTRO ANGOLO VERDE E, MAGARI, REALIZZARE UN SOGNO: CREARE UNO SPECCHIO D'ACQUA.



Elemento di vita

È del 1983 il primo progetto di piscina naturale, firmato dall'austriaco Warner Gamerith. Da allora si stima che ne siano state costruite circa 30.000, soprattutto nei Paesi del Nord Europa. Da circa un decennio, anche in Italia se ne stanno apprezzando i vantaggi. Ha un fascino tutto speciale: non solo sembra di nuotare in uno specchio d'acqua circondato da vegetazione e fiori, ma rappresenta anche l'evoluzione più moderna, in senso naturalistico, della piscina tradizionale. Qui, non si utilizzano sostanze chimiche o cloro per la purificazione dell'acqua, ma si creano le condizioni affinché rimanga pura, e quindi balneabile. Per comprenderne i vantaggi, abbiamo incontrato Maurizio Vegini e Lucia Nusiner, agronomi di Piscina&Natura di Bergamo (telefono 035/25.93.55, sito web: www.piscinenatura.it), studio specializzato nella progettazione e nella realizzazione di biopiscine. «In giardino», conferma Nusiner «l'acqua è un elemento

di sorpresa; quando la piscina è costruita a filo del prato ed è circondata dalla vegetazione, rinnova anche il significato simbolico d'elemento di vita».

– **Chi sceglie la piscina naturale?**

«Di solito», spiega Nusiner, «sono persone che esprimono il desiderio di riscoprire le sensazioni del passato, di quando, da bambini nuotavano nei laghetti naturali. Vi è poi chi, istintivamente e per proteggere la famiglia, vuole abolire le sostanze chimiche e il cloro. Inoltre, se realizzata in forma naturale, a buca, non richiede alcun manufatto in calcestruzzo ed è quindi adatta per le zone soggette a vincolo ambientale».

– **Com'è possibile mantenere pura l'acqua senza cloro?**

«In una piscina naturale» interviene Vegini, «che di ogni progetto segue gli aspetti tecnici del ricircolo dell'acqua, della filtrazione e dell'ossigenazione, «a mantenere l'acqua pulita concorrono i filtri biologici con zeoliti e ghiaia, il sistema di ricircolo, una cascatella per l'ossigenazione dell'acqua e la zona di fitodepurazione. Quest'ultima ha una profondità massima di un metro ed è posta di solito intorno alla parte balneabile. Grazie a questa zona poco profonda, l'acqua si riscalda più facilmente e raggiunge temperature maggiori rispetto a una piscina tradizionale, aumentando il periodo utile di balneabilità».

– **Qual è il ruolo delle piante?**

«In natura», prosegue Nusiner, esperta di fitodepurazione, «esistono piante capaci di eliminare gli elementi inquinanti dell'acqua. Soprattutto l'azoto disciolto, così da ridurre l'eutrofizzazione e la com-

L'angolo di balneazione. *Sopra*: fiori di loto usati per la fitodepurazione. *In alto*: una biopiscina in stile moderno. *Nel disegno*: la sezione di un progetto.





La cascata per ossigenare l'acqua e le lampade per la luce notturna.



parza di alghe invadenti. Si tratta di piante palustri, di piante acquatiche e di piante sommerse ossigenanti. Grazie alle fioriture, la biopiscina è bella tutto l'anno».

– Qual è il ruolo delle ghiaie?

«Il sistema di ricircolo realizzato all'interno della piscina naturale», sottolinea Nusiner, «consente all'acqua di muoversi attraverso gli strati di ghiaia e zeoliti, filtrando parte delle impurità presenti».

– Quali sono le fasi di realizzazione?

«Prima del progetto», puntualizza Vegini, «occorre valutare le caratteristiche del luogo e studiare la collocazione della biopiscina in giardino. Dopo il progetto si passa alla costruzione con la preparazione dell'invaso, la posa degli impianti, la realizzazione dell'area di rigenerazione. Segue la piantagione delle specie capaci di depurare l'acqua e la scelta degli arredi con cui completare i bordi e le pedane».

– Quanto impegna la manutenzione?

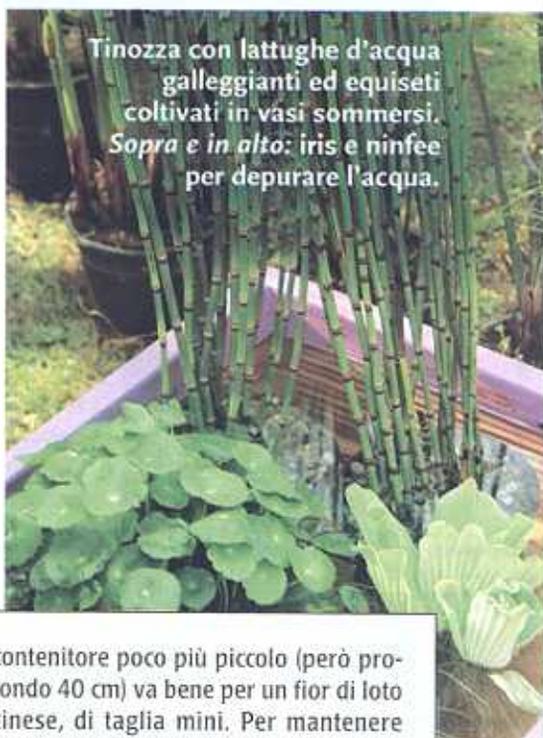
«Tutto dipende da quanto la si voglia "asettica". In realtà, il lavoro maggiore è concentrato all'inizio della stagione e durante l'utilizzo».

L'oasi sul terrazzo

Anche in città è possibile creare un ambiente ovattato dove rilassarsi, circondati da piante e fiori, ascoltando il suono dell'acqua. Adeguare le soluzioni progettuali della biopiscina da giardino allo spazio ristretto di una terrazza non è semplicissimo, ma è possibile.

Dal punto di vista tecnico occorre verificare la portata della soletta che deve reggere il peso dell'acqua. L'ideale sarebbe iniziare i lavori in fase di costruzione del terrazzo, così da poter rinforzare la soletta, incassare le vasche nello spessore del pavimento e sistemare il deck a filo con la soglia della porta finestra.

Come arredare il nido? Per chi ama la lettura vi è spazio per sedie e tavolino; chi cerca il completo relax può scegliere una chaise longue in doghe di legno. Dal crepuscolo, per rischiarare l'ambiente, vi sono speciali apparecchi d'illuminazione simili a bolle d'acqua galleggianti.



Tinozza con lattughe d'acqua galleggianti ed equiseti coltivati in vasi sommersi. Sopra e in alto: iris e ninfee per depurare l'acqua.

LA TINOZZA PER IL BALCONE

Il bello delle piante acquatiche è che possono crescere in acque poco profonde. Per vederle fiorire, soprattutto le ninfee, basta un contenitore stagno che può stare comodamente anche sul balcone. Gianni Ricci ed Enza Romano, del vivaio Eta Beta, specializzato in piante acquatiche (telefono 0142/92.57.30 - sito web: www.etabeta-ninfee.it) suggeriscono la fioriera in vetroresina, legge-

rissima. Il modello con diametro di 80 cm, profonda 40 cm, è sufficiente per due ninfee. Per farle fiorire copiosamente, al momento di deporre il cestello con le radici sul fondo, bisogna aggiungere al terriccio il fertilizzante granulato, a cessione lenta e graduale; poi, meglio asportare alcune foglie. Per evitare che l'acqua si surriscaldi, sistemare la tinozza a mezz'ombra. Un

contenitore poco più piccolo (però profondo 40 cm) va bene per un fior di loto cinese, di taglia mini. Per mantenere l'acqua limpida e pulita, introdurre tife, iris ed equiseti, con il vaso sistemato appena sotto il pelo dell'acqua. È importante abbinare alle piante da fiore quelle ossigenanti (elodea e miriofillo) che stanno sott'acqua. Così, si crea l'ambiente giusto anche per una coppia di pesci rossi che provvederanno in modo naturale alla concimazione.